



SISTEMA BIBLIOTECARIO INTERURBANO DEL SULCIS



Centro Sistema: Biblioteca Comunale di Carbonia V.le Arsia S/N, 09013 Carbonia (CA)
Sito Web www.sbis.it

BRUNO TOGNOLINI

PASTA MADRE UNO: LE STORIE

Forse è bene tenersi terra-terra, parlando della terra.

Darle ad esempio per iniziale una buona minuscola: se e quando affronteremo il tema del Cielo parleremo della Terra e dei corpi celesti. Noi corpi terrestri, bipedi circa dall'anno di età, viviamo coi piedi per terra. È il nostro proprio elemento e proprio per questo, come forse i pesci dell'acqua, non sappiamo parlarne. Così lasciamo alla "TiriTERRA", che quest'anno raddoppia la Pasta Madre, il compito di sgranare alcuni pochi fra i mille significati di questo tema, e passiamo direttamente al nostro lavoro di festival letterario: cercarne le storie.

Nelle grandi storie la terra è superficie.

Piano che regge ogni narrazione, su cui si parte, si va, si tribola e si torna cambiati. Terre promesse, terre mai viste, terre di mezzo: terre contese dai Ragazzi della via Pàl, terre speciali delle vacanze estive nelle Isole dei Gabbiani. Terre leggendarie delle storie fantasy, con le loro brave carte geografiche in cima. Terre mai viste di Marco Polo, le più fantasy di tutte perché son vere. La faccia della terra, che è rigata da rughe, confini, soglie dell'incredibile: oltre quel monte, oltre l'armadio, oltre la siepe. Il cammina cammina delle fiabe, che è ritmo non solo dell'andare, ma del cambiare. I sassolini di Pollicino e Hansel, che sono terra e percorsi sulla terra: sono cammini di salvezza, mentre altri, come quello di Cappuccetto di fiore in fiore fin dentro il cuore del bosco, sono di perdizione. La faccia della terra: da cui il Barone Rampante si allontana, per salvarsi ma anche per comprenderla; che cambia e ritorna nelle stagioni dell'Albero di Iela Mari; che nutre e insidia Robinson Crusoe, che dovrà rileggerla come una pagina nuova per sopravvivere.

La crosta, la terraferma che si muove. Uno degli incubi più antichi dei mammiferi è il genitore che divora i cuccioli: la terra madre che ci dovrebbe sostenere si apre e ci inghiotte. Ma sotto cosa c'è?

Nelle grandi storie la terra è profondità.

Dove però non c'è solo sciagura, c'è avventura: c'è il Paese delle Meraviglie, dove si entra da un buco che sprofonda. C'è il Viaggio al Centro di Verne, che narra mondi infinitamente più vasti delle nostre Terre Emerse. C'è il tesoro: l'oro sepolto di Long John Silver, i pozzi parlanti, le miniere, le tombe di antenati e faraoni. C'è tana e protezione, come nella Sion degli umani ribelli alle macchine di Matrix. C'è sorgente profonda del male: il Balrog d'ombra e fiamme di Tolkien, svegliato dai nani che "hanno scavato troppo a fondo"; e c'è salvezza ultima dal male, perché solo sprofondandolo negli abissi vulcanici si può distruggere il malefico Unico Anello.

Leggeri dunque su questa terra – augurio scontato ma sacro qui sull'Isola – con libri e storie e mostre e canti e sassi, con classi che arriveranno stavolta da terre lontane, il Festival Tuttestorie affronta il nuovo cammino, sicuro di sapere cos'è la terra nel modo in cui lo sanno gli isolani: "Perché è qui che io abito | Al centro del mio giorno | Con i piedi per terra | E mare tutto intorno".